

CORRIERE DELLA SERA

20-FEB-2024

pagina 4 /

foglio 1

Identificati a un presidio, le opposizioni protestano Piantedosi: nessun abuso

Il caso di Milano. C'era anche l'ex Br Franceschini

La polemica

di **Marco Cremonesi**

ROMA «È capitato pure a me nella vita di essere identificato, non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Matteo Piantedosi così risponde a chi gli chiede il perché una ventina di manifestanti che lasciavano un fiore per Alexei Navalny, in un luogo simbolo come i giardini Anna Politkovskaja di Milano, domenica sia stata identificata da una pattuglia della polizia. Il ministro dell'Interno aggiunge che «l'identificazione delle persone è un'operazione che si fa normalmente» nel «controllo del territorio» e il «personale mi è stato riferito che non avesse piena e immediata consapevolezza» di ciò che stava accadendo. Tra gli identificati c'era, tra gli altri, l'ex brigatista Alberto Franceschini (probabilmente accompagnava una delle attiviste).

Ma la spiegazione riduzionista non piace al senatore pd Filippo Sensi: «Se per Piantedosi identificare persone che portano un fiore per Navalny è normale, se prendere documenti e generalità non comprime le libertà personali, allora il problema non sono gli agenti e l'abuso di

potere in uno Stato di diritto. Il problema è Piantedosi». E annuncia un'interpellanza. Dure critiche anche da Alessandro Zan, Angelo Bonelli (Avs) e Nicola Fratoianni (Si). Per Carlo Calenda l'accaduto è «semplicemente ributtante». Dal centrodestra, il vice-premier Antonio Tajani ricorda che «il ministro Piantedosi è una persona seria, credibile. Non bisogna strumentalizzare una normale operazione di controllo». Mentre il sindaco di Milano Giuseppe Sala ritiene che «il ministro abbia dato una spiegazione che ha la sua logica» anche se «in questo momento sarebbe bene togliere tensione».

I manifestanti ieri sera sono tornati a ricordare Navalny nello stesso luogo. Tra loro, la portavoce dell'associazione Annaviva, Marina Davydova: «Ci sono stati spaventati, spinti, ma non sono stati feriti». Infatti non sono stati feriti, ma c'era anche se non è stato. Insomma, c'è stata compressione di libertà, ma c'è stata comprensione. Sì, Milano?».

Il perché della compressione è spiegato da la questura: «L'operazione è stata preannunciata senza di tre persone da «Boris Gonzhalko, sconosciuto agli atti d'ufficio» che però

non aveva allegato copia del documento di identità né indicato l'orario dell'evento. «L'intervento della pattuglia, a fronte delle tre persone annunciate, era finalizzato semplicemente a verificare l'identità del promotore». E la «contemporanea identificazione di tutti i presenti, effettuata d'iniziativa dagli operanti per un eccesso di zelo, non aveva alcuna finalità di impedire l'esercizio delle libertà dei partecipanti».

Domenico Zaccheo, dal sindacato di Polizia Coisp, ricorda che le identificazioni «non violano le normative di uno Stato democratico». Duro Giovanni Zaccaro, segretario di Area, la corrente di sinistra dei magistrati: «Da una parte, il ministro della Giustizia sostiene che comprime il diritto alla riservatezza il sequestro di uno smartphone

**Domenico Pianese, del
Sindacato di polizia COISP,
ricorda che le identificazioni
“non violano le normative di
uno Stato democratico”**

L'Espresso

Per Matteo Piantedosi è normale identificare chi deposita fiori in ricordo di Navalny

Il caso denunciato dal parlamentare del Pd Sensi: «Il problema non sono gli agenti e l'abuso di potere. Il problema è il ministro dell'interno. Non siamo uno Stato di polizia»



«È capitato pure a me nella vita di essere identificato, non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Ha spiegato il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**, commentando l'identificazione da parte della polizia a Milano di alcuni cittadini che onoravano con fiori la memoria di Navalny. «L'identificazione delle persone è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio - ha concluso -, il personale mi è stato riferito che non avesse piena consapevolezza». Tutto normale. Liquidata in poche parole Piantedosi, a margine della sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Lombardia, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e l'Anci Lombardia, a Milano.

..... Mentre **Domenico Pianese**, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp respinge le accuse di derive democratiche piovute dall'opposizione: «Chi tenta di screditare la Polizia di Stato evocando teorie del complotto e derive antidemocratiche, oltre a essere del tutto fuori luogo, non si rende conto che sono proprio le Forze dell'Ordine e il lavoro che ogni giorno compiono le donne e gli uomini in divisa a garantire la libertà di ogni individuo e a difendere l'assetto democratico del nostro Paese».

Donna
moderna NEWS



ATTUALITÀ

Navalny: polemiche per i manifestanti identificati a Milano

19 02 2024
Redazione



Coisp con Piantedosi: "Identificazione è garanzia"

"Le identificazioni avvenute nel corso della manifestazione di Milano non sono procedure anomale nè violano le normative di uno Stato democratico, anzi: sono procedure standard che rientrano nell'ordinaria attività di controllo dell'ordine pubblico, specialmente se svolte nel corso di una manifestazione, e rappresentano una vera e propria garanzia per tutti i cittadini". Così **Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp**. "Chi scende in piazza per manifestare legittimamente una propria idea, nel pieno rispetto delle norme e delle leggi dello Stato - sostiene Pianese - non si sente in alcun modo intimidito nè offeso da un controllo da parte delle Forze dell'ordine; al contrario vede aumentare la propria sicurezza, poichè sa che **gli agenti compiono il proprio lavoro tutelando l'incolumità di tutti**".

20-FEB-2024

LA **PREALPINA**

da pag. 7 /

Quotidiano Varese

Direttore: Silvestro Pascarella

Lettori Audipress 04/2022: 28.000

LA PROTESTA DEL PD

DS864
«Non siamo
in uno Stato
di polizia»
DS864

MILANO - Essere identificati «non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Diventa un caso politico l'identificazione delle persone che domenica si sono trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. E la risposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non ha placato la protesta del parlamentare Dem Filippo Sensi che ha annunciato il deposito di un'interpellanza «per capire le ragioni» dopo che anche ieri un'altra donna è stata identificata per un motivo simile davanti al consolato russo di Genova: «È capitato pure a me nella vita di essere identificato - ha spiegato Piantedosi - è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio. Mi è stato riferito che il personale non avesse piena consapevolezza». Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini». E in serata dalla Questura è arrivata la precisazione che gli agenti erano sul posto perché l'iniziativa era stata segnalata con una mail senza l'indicazione dell'orario o del documento di chi ha fatto la segnalazione. «L'intervento della pattuglia, che si è trovata di fronte ad un gruppo di persone, a fronte

Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini».

Ma i manifestanti abbiano trovato già in loco degli agenti Digos - ha chiesto Sensi -. Avevano avuto istruzioni in tal senso? Erano persone che portavano un fiore. Il nostro è uno Stato di diritto, non di polizia». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha invitato tutti a «non strumentalizzare normali operazioni di controllo».

Indentificazioni a Milano Scontro fra Pd e Pientedosi

Il Viminale frena. Per il ministro non c'è stata limitazione delle libertà ma il dem Sensi attacca

MILANO. Essere identificati «non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Diventa un caso politico l'identificazione delle persone che domenica si sono trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny.

E la risposta del **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** non ha placato la protesta del parlamentare Dem Filippo Sensi che ha annunciato il deposito di un'interpellanza «per capire le ragioni» dopo che anche ieri un'altra donna è stata identificata per un motivo simile davanti al consolato russo di Genova: «È capitato pure a me nella vita di essere identificato - ha spiegato **Piantedosi** - è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio. Mi è stato riferito che il personale non avesse piena consapevolezza».

Il **Coisp, sindacato di polizia**, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale» semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini». E in se-

rata dalla **Questura** è arrivata la precisazione che gli agenti erano sul posto perché l'iniziativa era stata segnalata con una mail senza l'indicazione dell'orario o del documento di chi ha fatto la segnalazione. «L'intervento della pattuglia, che si è trovata di fronte ad un gruppo di persone, a fronte delle tre preannunciate, era finalizzato semplicemente a verificare con esattezza l'identità del promotore; la contemporanea identificazione di tutti i presenti, effettuata d'iniziativa dagli operanti per un eccesso di zelo - hanno assicurato da via Fatebenefratelli - non aveva alcuna finalità di impedire l'esercizio delle libertà dei partecipanti all'iniziativa.

«Magari non c'è stata compressione di libertà, ma c'è stata un'incomprensione. Qui dove siamo, a Mosca o a Mila-

Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini».

20-FEB-2024

IL GAZZETTINO
TREVISO

da pag. 8 /

Quotidiano Treviso

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2022: 8.132

Allarme furti sos dei sindaci «Senza difese, più pattuglie»

► Nuovi raid a Pieve. E Mosole (Breda) incontra il prefetto
I primi cittadini: «Facciamo squadra». Gli agenti: «Rinforzi»

NODO SICUREZZA

TREVISO I sindaci lanciano un Sos alla Prefettura. «Troppi furti e portati a segno in modo quasi palese. Già questa settimana è fissato un confronto diretto per rispondere all'sos lanciato dal primo cittadino di Breda di Piave dove i ladri, l'altra sera, hanno perforato dall'esterno il muro di una casa e, una volta dentro, l'hanno svaligiata. Cristiano Mosole, sindaco di Breda, attacca: «Ho chiesto di parlare al prefetto con l'idea di aprire un tavolo a tutti i colleghi della Marca. I furti sono un problema che ci accomuna e le bande sono sempre più sfacciate». E prosegue: «Abbiamo armi spuntate contro i delinquenti. Chiederò che si prendano provvedimenti al di là del numero di denunce presentato alle forze dell'ordine. In molti, ormai, non denunciano più e questo non ci deve far dormire sonni tranquilli». È la stessa opinione di Luca Durighetto, sindaco di Zero Branco: «Un momento di confronto tra prefetto e sindaci è necessario per capire se quello che stiamo facendo ha ridotto la micro-criminalità. Ad esempio, se le telecamere sono dissuasive. È poi necessario che venga mandato un segnale preciso e deciso per rivedere il capitolo furti, in tema di legislazione e pena».

LA PROPOSTA

Durighetto lancia la sua proposta: «Noi, dal canto nostro, potremmo mettere in rete i sistemi di videosorveglianza così, ogni Comune, potrà interfacciarsi con gli altri Comuni e lo scambio di informazioni tra le polizie locali sarebbe più semplice». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Godèga, Paola Guzzo: «Abbiamo registrato molti furti nell'ultima parte dello scorso anno e abbiamo deciso, come Comune, di attivare il progetto di controllo di vicinato. Un tavolo di confronto con la Prefettura è un passaggio obbligato». Infine, Simone Baggio, sindaco di Loria,

Il **Coisp**, **sindacato di polizia**, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini».

ci per la sicurezza e l'ordine pubblico, sono stati messi in un

20-FEB-2024

GAZZETTA DI PARMA

da pag. 3/

Quotidiano Parma

Direttore: Claudio Rinaldi

Lettori Audipress 11/2023: 21.489

Milano Ira dei Dem Identificazioni al memoriale Lo scontro Pd-Piantedosi

» **Milano** Essere identificati «non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Diventa un caso politico l'identificazione delle persone che domenica si sono trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. E la risposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non ha placato la protesta del parlamentare Dem Filippo Sensi che ha annunciato il deposito di un'interpellanza «per capire le ragioni» dopo che anche oggi un'altra donna è stata identificata per un motivo simile davanti al consolato russo di Genova: «È capitato pure a me nella vita di essere identificato - ha spiegato Piantedosi - è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio. Mi è stato riferito che il personale non avesse piena consapevolezza». Il Coisp, sindacato di polizia,

si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini». E in serata dalla Questura è arrivata la precisazione che gli agenti erano sul posto perché l'iniziativa era stata segnalata con una mail senza l'indicazione dell'orario o del documento di chi ha fatto la segnalazione. «L'intervento della pattuglia, che si è trovata di fronte a un gruppo di persone, a fronte delle tre preannunciate, era finalizzato

Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «non sono procedure anomale», semmai «procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini».

Identificazioni a Milano, è scontro Pd-Piantedosi

La commemorazione

La Digos ha chiesto documenti a chi depositava i fiori sulla foto «Degno di uno Stato di polizia» Per il ministro nulla di anomalo

MILANO

NICOLÒ RUBEIS

Essere identificati «non è un dato che comprime una qualche libertà personale». Diventa un caso politico l'identificazione delle persone che domenica si sono trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. E la risposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non ha placato la protesta del parlamentare Dem Filippo Sensi che ha annunciato un'interpellanza «per capire le ragioni» dopo che anche ieri un'altra donna è stata identificata per un motivo simile davanti al consolato russo di Genova: «È capitato pure a me nella vita di essere identificato - ha spiegato Piantedosi - è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio». Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «sono procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini». E in serata dalla Questura è arrivata la precisazione che gli agenti erano sul posto perché l'iniziativa era stata segna-

lata con una mail senza l'indicazione dell'orario o del documento di chi ha fatto la segnalazione. «L'intervento della pattuglia, che si è trovata di fronte ad un gruppo di persone, a fronte delle tre preannunciate, era finalizzato semplicemente a verificare con esattezza l'identità del promotore; la contemporanea identificazione di tutti i presenti, effettuata d'iniziativa dagli operanti per un eccesso di zelo - assicura la questura -, non aveva alcuna finalità di impedire l'esercizio delle libertà. «Magari non c'è stata compressione di libertà, ma c'è stata un'incomprensione. Qui dove siamo, a Mosca o a Milano?», la replica di Marina Davydova, portavoce dell'associazione Annaviva. «Al nostro arrivo siamo rimasti ammutoliti e

presenza di tre ag- gos - hanno spieg- ciazione - che si s- ti chiedendoci i- l'indirizzo di re- abbiamo fatto nu- siamo rimasti- «Erano persone- no un fiore. Il no- Sensi - è uno St- non di polizia». M- stro degli Esteri- ni ha invitato tutt- mentalizzare no- zioni di controll- do Piantedosi e l- forze dell'ordine.



La commemorazione a Milano

Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano «sono procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini».

TODAY

Identificazioni della Digos al presidio per commemorare Navalny, Piantedosi nella bufera



.....

A sostegno del ministro, Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp: "Le identificazioni avvenute nel corso della manifestazione di Milano - ha dichiarato - non sono procedure anomale né violano le normative di uno Stato democratico, anzi: sono procedure standard che rientrano nell'ordinaria attività di controllo dell'ordine pubblico, specialmente se svolte nel corso di una manifestazione, e rappresentano una vera e propria garanzia per tutti i cittadini. Chi scende in piazza per manifestare legittimamente una propria idea, nel pieno rispetto delle norme e delle leggi dello Stato non si sente in alcun modo intimidito né offeso da un controllo da parte delle Forze dell'ordine; al contrario vede aumentare la propria sicurezza, poiché sa che gli agenti compiono il proprio lavoro tutelando l'incolumità di tutti". Il sindacalista degli uomini in divisa attacca poi le opposizioni: "Nonostante le opposizioni puntino il dito contro le forze dell'ordine e contro il ministro Piantedosi per il solo gusto di scatenare una polemica sterile - ha aggiunto - è bene ricordare che evocare teorie del complotto e derive antidemocratiche oltre a essere fuori luogo è anche meschino: le donne e gli uomini della Polizia di Stato lavorano ogni giorno per difendere lo Stato, garantire il bene della collettività, difendere la libertà di ogni persona e l'assetto democratico del nostro Paese".



Russia: Pianese (COISP), 'Identificazione manifestanti pro Navalny? Procedura standard'

Roma, 19 febbraio 2024 - "L'identificazione di una persona è una procedura standard, che viene effettuata normalmente nell'ambito dei dispositivi di sicurezza poiché rientra nelle ordinarie attività di controllo del territorio. Le identificazioni infatti, checché ne dicano le 'anime belle', rappresentano un elemento di garanzia per tutti i cittadini". Lo dice all'Adnkronos Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp in relazione a quanto avvenuto ieri a Milano.

"Chi tenta di screditare la Polizia di Stato evocando teorie del complotto e derive antidemocratiche, oltre a essere del tutto fuori luogo, non si rende conto che sono proprio le Forze dell'Ordine e il lavoro che ogni giorno compiono le donne e gli uomini in divisa a garantire la libertà di ogni individuo e a difendere l'assetto democratico del nostro Paese", conclude. (Sil/Adnkronos)

Agenzie

ANSA

NAVALNY: COISP CON PIANTEDOSI, IDENTIFICAZIONE È GARANZIA

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - "Le identificazioni avvenute nel corso della manifestazione di Milano non sono procedure anomale né violano le normative di uno Stato democratico, anzi: sono procedure standard che rientrano nell'ordinaria attività di controllo dell'ordine pubblico, specialmente se svolte nel corso di una manifestazione, e rappresentano una vera e propria garanzia per tutti i cittadini". Così Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Chi scende in piazza per manifestare legittimamente una propria idea, nel pieno rispetto delle norme e delle leggi dello Stato - sostiene Pianese - non si sente in alcun modo intimidito né offeso da un controllo da parte delle Forze dell'ordine; al contrario vede

umentare la propria sicurezza, poiché sa che gli agenti compiono il proprio lavoro tutelando l'incolumità di tutti".

"Nonostante le opposizioni puntino il dito contro le forze dell'ordine e contro il ministro Piantedosi per il solo gusto di scatenare una polemica sterile - aggiunge il segretario del Coisp - è bene ricordare che evocare teorie del complotto e derive antidemocratiche oltre a essere fuori luogo è anche meschino: le donne e gli uomini della Polizia di Stato lavorano ogni giorno per difendere lo Stato, garantire il bene della collettività, difendere la libertà di ogni persona e l'assetto democratico del nostro Paese". (ANSA). 2024-02-19T16:20:00+01:00 COM-NE

ANSA

SULLE IDENTIFICAZIONI A MILANO SCONTRO PD- PIANTEDOSI IL MINISTRO 'NON LEDONO LIBERTÀ'. I DEM 'NON È STATO DI POLIZIA'

(ANSA) - MILANO, 19 FEB - Essere identificati "non è un dato che comprime una qualche libertà personale". Diventa un caso politico l'identificazione delle persone che ieri si sono trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. E la risposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non ha placato la protesta del parlamentare Dem Filippo Sensi che ha annunciato il deposito di un'interpellanza "per capire le ragioni" dopo che anche oggi un'altra donna è stata identificata per un motivo simile davanti al consolato russo di Genova: "È capitato pure a me nella vita di essere identificato - ha spiegato Piantedosi - è una operazione che si fa normalmente nei dispositivi di sicurezza per il controllo del territorio. Mi è stato riferito che il personale non avesse piena consapevolezza".

Il Coisp, sindacato di polizia, si schiera al fianco del ministro sottolineando che le identificazioni di Milano "non sono procedure anomale", semmai "procedure standard che rappresentano una garanzia per tutti i cittadini". E in serata dalla Questura è arrivata la precisazione che gli agenti erano sul posto perché l'iniziativa era stata segnalata con una mail senza l'indicazione dell'orario o del documento di chi ha fatto la segnalazione. "L'intervento della pattuglia, che si è trovata di fronte ad un gruppo di persone, a fronte delle tre preannunciate, era finalizzato semplicemente a verificare con esattezza l'identità del promotore; la contemporanea identificazione di tutti i presenti, effettuata d'iniziativa dagli operanti per un eccesso di zelo - hanno assicurato da via Fatebenefratelli -, non aveva alcuna finalità di impedire l'esercizio delle libertà dei partecipanti all'iniziativa.

"Magari non c'è stata compressione di libertà, ma c'è stata un'incomprensione. Qui dove siamo, a Mosca o a Milano?", la replica di Marina Davydova, portavoce dell'associazione Annava, identificata ieri " e oggi tornata con altri nello stesso luogo a deporre dei fiori per Navalny.

"Al nostro arrivo siamo rimasti ammutoliti e basiti dalla presenza di tre agenti della Digos - hanno spiegato dall'associazione - che si sono presentati chiedendoci i documenti e l'indirizzo di residenza. Non abbiamo fatto nulla di male e siamo rimasti stupefatti".

"Mi risulta che i manifestanti, una decina, abbiano trovato già in loco degli agenti Digos - ha chiesto Sensi -. Perché?

Avevano avuto istruzioni in tal senso? Erano persone che portavano un fiore. Il nostro è uno Stato di diritto, non di polizia". Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha invitato tutti a "non

strumentalizzare normali operazioni di controllo", difendendo Piantedosi e l'operato delle forze dell'ordine.

"Mi pare che il ministro abbia dato una spiegazione che ha la sua logica - ha osservato il sindaco Giuseppe Sala -, dopodiché è chiaro che in questo momento sarebbe bene togliere tensione al tutto ed evitare che nascano fraintendimenti"

A Milano in serata il consiglio comunale è stato interrotto per permettere ai consiglieri di partecipare a un presidio in piazza Scala, mentre a Torino si è svolto un flashmob sotto il comune. Bipartisan l'imponente manifestazione di Roma con presenze bipartisan. I Radicali hanno spiegato che la loro petizione per cambiare il nome della via dell'ambasciata della Federazione russa a Roma da via Gaeta a via Aleksej Navalny ha già raccolto oltre mille firme. Una proposta analoga è stata presentata anche dai consiglieri comunali di Italia Viva chiedendo "a tutte le forze politiche di sottoscriverla". (ANSA).



RUSSIA: PIANESE (COISP), 'IDENTIFICAZIONE MANIFESTANTI PRO NAVALNY? PROCEDURA STANDARD' =

Roma, 19 feb. (**Adnkronos**) - "L'identificazione di una persona è una procedura standard, che viene effettuata normalmente nell'ambito dei dispositivi di sicurezza poiché rientra nelle ordinarie attività di controllo del territorio. Le identificazioni infatti, checché ne dicano le 'anime belle', rappresentano un elemento di garanzia per tutti i cittadini". Lo dice all'Adnkronos Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp in relazione a quanto avvenuto ieri a Milano.

"Chi tenta di screditare la Polizia di Stato evocando teorie del complotto e derive antidemocratiche, oltre a essere del tutto fuori luogo, non si rende conto che sono proprio le Forze dell'Ordine e il lavoro che ogni giorno compiono le donne e gli uomini in divisa a garantire la libertà di ogni individuo e a difendere l'assetto democratico del nostro Paese", conclude. (Sil/Adnkronos)



NAVALNYJ: PIANESE (COISP), IDENTIFICAZIONI DURANTE MANIFESTAZIONE MILANO SONO GARANZIA PER CITTADINI

Roma, 19 feb - (**Nova**) - "Le identificazioni avvenute nel corso della manifestazione di Milano non sono procedure anomale né violano le normative di uno Stato democratico, anzi: sono procedure standard che rientrano nell'ordinaria attività di controllo dell'ordine pubblico, specialmente se svolte nel corso di una manifestazione, e rappresentano una vera e propria garanzia per tutti i cittadini". Lo ha dichiarato Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "Chi scende in piazza per manifestare legittimamente una propria idea, nel pieno rispetto delle norme e delle leggi dello Stato – ha proseguito -, non si sente in alcun modo intimidito né offeso da un controllo da parte delle Forze dell'Ordine; al contrario vede aumentare la propria sicurezza, poiché sa che gli agenti compiono il proprio lavoro tutelando l'incolumità di tutti". "Nonostante le opposizioni punti il dito contro le Forze dell'Ordine e contro il ministro Piantedosi per il solo gusto di scatenare una polemica sterile - ha aggiunto - è bene ricordare che evocare teorie del complotto e derive antidemocratiche

oltre a essere fuori luogo e' anche meschino: le donne e gli uomini della Polizia di Stato lavorano ogni giorno per difendere lo Stato, garantire il bene della collettivita', difendere la liberta' di ogni persona e l'assetto democratico del nostro Paese". (Rin)

9colonne

NAVALNY, PIANESE (COISP): IDENTIFICAZIONE È GARANZIA PER CITTADINI

(9Colonne) Roma, 19 feb - "Le identificazioni avvenute nel corso della manifestazione di Milano non sono procedure anomale né violano le normative di uno Stato democratico, anzi: sono procedure standard che rientrano nell'ordinaria attività di controllo dell'ordine pubblico, specialmente se svolte nel corso di una manifestazione, e rappresentano una vera e propria garanzia per tutti i cittadini. Chi scende in piazza per manifestare legittimamente una propria idea, nel pieno rispetto delle norme e delle leggi dello Stato, non si sente in alcun modo intimidito né offeso da un controllo da parte delle Forze dell'Ordine; al contrario vede aumentare la propria sicurezza, poiché sa che gli agenti compiono il proprio lavoro tutelando l'incolumità di tutti" dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "Nonostante le opposizioni puntino il dito contro le Forze dell'Ordine e contro il ministro Piantedosi per il solo gusto di scatenare una polemica sterile - aggiunge - è bene ricordare che evocare teorie del complotto e derive antidemocratiche oltre a essere fuori luogo è anche meschino: le donne e gli uomini della Polizia di Stato lavorano ogni giorno per difendere lo Stato, garantire il bene della collettività, difendere la libertà di ogni persona e l'assetto democratico del nostro Paese" conclude. (fre)